

Proposta di un codice univoco per la rintracciabilità dei beni dello spettacolo: il codice ASPA

Manuel Onorati

Attualmente la catalogazione dei beni dello spettacolo nelle diverse nazioni del mondo è sviluppata autonomamente e non vi è una convenzione unica adottata a livello internazionale.

I singoli enti, quali ministeri, biblioteche, musei, teatri, ecc., inseriscono infatti, ciascuno nel proprio database, dati e metadati relativi a beni materiali e immateriali in loro possesso, utilizzando criteri per l'archiviazione e per la catalogazione non uniformi. Questo causa una notevole difficoltà nella ricerca delle informazioni.

La citata mancanza di uno standard internazionale di codificazione per la rintracciabilità dei beni che compongono uno spettacolo è stata anche rilevata e discussa durante le fasi di progettazione del nuovo modello di catalogazione dei beni dello spettacolo (Performance Knowledge base) ideato da Donatella Gavrilovich, a cui ho preso parte. Questo mi ha spinto a sviluppare una procedura che potesse fornire un codice univoco a tutti i beni materiali e immateriali riguardanti il settore delle *performing arts*. Tale modello è stato definito "Codice ASPA" (Arti dello Spettacolo / Performing Arts) e risponde all'esigenza di avere un sistema unico internazionale capace di identificare, tramite barcode¹, tutti gli item, cioè gli elementi che hanno concorso a creare l'unità spettacolo. Esso è univoco in quanto attribuisce una generalità unica al singolo 'pezzo' catalogabile. La sua ideazione ha preso spunto da una riflessione su quanto già proposto, ideato e universalmente accettato nel campo dell'editoria. Quando una casa editrice apre la sua attività fa richiesta online all'agenzia inter-

nazionale ISBN (International Standard Book Number)² di attribuirgli un codice alfanumerico univoco. Grazie a questo codice l'editore può identificare ogni volume pubblicato mediante una numerazione seriale, universalmente riconosciuta e rintracciabile. Il codice ISBN che è associato a un libro, digitale o cartaceo, è così composto da 13 cifre, suddivise in 5 parti:

	Identificativo Gruppo linguistico		Identificativo titolo					
978		88		6507		15		9
Prefisso mondo del libro				Prefisso editore				Numero di controllo

Esiste anche il codice DOI (Digital Object Identifier)³, codice univoco e duraturo internazionale e standardizzato, che consente l'identificazione di paper scientifici in una rete digitale garantendo, da un lato, la proprietà intellettuale e, dall'altro, la *dissemination* grazie all'utilizzo dei metadati. In questo caso il codice è diviso in due parti come di seguito esemplificato:

10.1037/	0003-066X.59.1.29
Organizzazione	Codice articolo

Il codice ASPA è stato creato per facilitare la classificazione, rintracciare la paternità e individuare beni che appartengono a uno stesso spettacolo, utilizzando, in parte, le procedure dei codici ISBN e DOI. Per poter essere applicato, questo standard di catalogazione ha bisogno della creazione di una agenzia internazionale delle Arti dello Spettacolo, simile a quella ISBN, che assegni un codice univoco all'ente a cui i beni appartengono e verifichi l'esatta classificazione degli stessi.

Il Codice ASPA è così composto:

1. Luogo

Numero identificativo della nazione di paternità dell'opera (es. 600 Iran, 601 Kazakistan, 602 Indonesia, 603 Arabia Saudita, 604 Vietnam, etc)

2. Anno

Anno di creazione dell'opera (es. 1910, 1920, 2017, etc)

3. Codice identificativo dell'ente pubblico o privato richiedente

Codice alfanumerico (es. A005, A006, B156, etc) che la potenziale Agenzia ASPA attribuirebbe all'ente intenzionato a registrare i beni che appartengono a uno spettacolo.

4. Spettacolo

Numero seriale (es. 0001, 000005, etc) assegnato dall'ente abilitato dall'Agenzia ASPA allo spettacolo di cui possiede materiali e documenti.

5. Macroarea

Codici preimpostati dall'Agenzia ASPA, che individuano la macroarea di pertinenza, ad esempio: testi 00, scene 01, musica 02, accessori 03, vestiti di scena 04, bozzetti 05, ecc.

6. Oggetto

Numero seriale (es. 00001, 00002, 00003, etc) che individua ciascun oggetto.

7. Attuale locazione.

Numero identificativo della nazione di locazione del bene (es. 600 Iran, 601 Kazakistan, 602 Indonesia, 603 Arabia Saudita, 604 Vietnam, ecc.).

8. Numero di controllo

Numero generato da un logaritmo.

Si propone di seguito un esempio pratico dell'applicazione del codice ASPA, prendendo come item lo schizzo di scena per il balletto *Don Chisciotte* di A. Minkus, messo in scena presso il Teatro Bol'soj di Mosca nel 1900.



Fig. 1 Aleksandr Golovin, *La piazza del mercato di Barcellona*. 1901. Schizzo di scena per il balletto *Don Chisciotte* di Minkus al Teatro Bol'soj di Mosca. State Central Theatre Museum "A.A. Bakhrushin", Mosca.

Il codice ASPA in questo caso sarà:

5 - 1900 - A005 - 0001 - 05 - 0001 - 5 - 7

Così ottenuto:

1. Luogo: 5
2. Anno: 1900
3. Codice dell'ente pubblico o privato richiedente: A005
4. Spettacolo: 0001
5. Macroarea: 05
6. Oggetto: 0001
7. Attuale locazione: 5
8. Numero di controllo: 7

Conclusioni

L'esempio riportato più sopra fa comprendere quanto l'introduzione e la diffusione del codice ASPA potrebbe essere di aiuto per chiunque volesse fare ricerca nell'ambito delle arti dello spettacolo. L'introduzione del codice avrebbe il vantaggio di stabilire un metodo di identificazione comune per la tracciabilità dei beni dello spettacolo. Questa sarebbe una rivoluzione poiché permetterebbe una più rapida e semplice reperibilità degli item a livello mondiale.

Bibliografia

- Baldacchini Lorenzo, *La descrizione del libro antico*, Editrice Bibliografica, 2016.
- Aa.vv., *Regole italiane di catalogazione*. REICAT, Ist. Centrale Catalogo Unico, 2009.
- Zaganelli Giovanna, Capaccioni Andrea, Atkinson Ross, *Catalogare l'universo. Approcci semiotici alla bibliografia*, Testo & Immagine, 2004.
- Aa.vv., *Guida alla catalogazione in SBN*, Ist. Centrale Catalogo Unico, 1988.

- Aa.vv., *Regole italiane di catalogazione per autori*, Ist. Centrale Catalogo Unico, 1979.
- Malaguti Alfonso, Gentilucci Camilla, *Il nuovo decreto per le performing arts. Una prima guida per gli operatori*, Franco Angeli, 2015.
- Bertolone Paola, Biggi M. Ida, Gavrilovich Donatella, *Performing arts museums and exhibitions*, UniversItalia, 2015.
- Rija Maurizio, *Il concetto di significatività nel nuovo international auditing standardn 320*, in «Materiality in planning and performing an audit». Analisi e confronto, Rirea, 2009.

Notes

1 Il barcode è un codice a barre di identificazione costituito da un insieme di elementi grafici a contrasto elevato destinati alla lettura per mezzo di un sensore a scansione e decodificati per restituire l'informazione in essi contenuta.

2 Codice internazionale che identifica in modo univoco un libro. È composto di 13 cifre: la I parte rappresenta il mondo del libro nel sistema GS1 (standard di identificazione globale, inequivocabile, per prodotti, beni, servizi e luoghi; disciplina l'assegnazione dei prefissi), la II parte è l'identificativo dell'area linguistica dell'editore; la III parte identifica l'editore; la IV parte l'identificativo del titolo; la V parte è un numero di controllo che garantisce da eventuali errori. A partire da un codice ISBN si può generare il codice a barre a esso collegato. Viene attribuito come il codice ISBN e utilizzato per la lettura ottica.

3 Il Digital Object Identifier è uno standard che consente di identificare persistentemente, all'interno di una rete digitale, qualsiasi oggetto di proprietà intellettuale e di associarvi i relativi dati di riferimento, i metadati, secondo uno schema strutturato ed estensibile. Il DOI è stato definito «il codice a barre per la proprietà intellettuale»: analogamente ai codici a barre dei prodotti fisici, l'utilizzo dei DOI costituisce un valore aggiunto e consente il risparmio di risorse lungo l'intera catena produttiva e commerciale. Il DOI si distingue dai comuni indicatori internet come gli URL in quanto identifica un oggetto direttamente, quale entità di prima classe, e non semplicemente attraverso qualche suo attributo come il luogo dove l'oggetto è collocato. Il DOI si distingue dai comuni identificatori di proprietà intellettuale come quelli legati agli standard bibliografici (ISBN, ISRC, ecc.) in quanto immediatamente azionabile in rete e utilizzabile per lo sviluppo di servizi specifici, quali motori di ricerca, certificazioni di autenticità ecc.